IL MELEGNANESE

ANNO 5 - N. 10 - MELEGNANO, 15 MAGGIO 1972 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 90

PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO ALLE URNE IL 99% CIRCA DEGLI ELETTORI MELEGNANESI

SPROFONDATA NEL NULLA

la rabbia antidemocratica e la presunzione delle frange contestatrici

Dopo il 7 Maggio

A Melegnano abbiamo votato praticamente tutti: il 99% circa, sia per la Camera, sia per il Senato. E' un primo dato che onora una città la quale, dal 1945 in poi non ha mai conosciuto assenteismo elettorale.

Ciò dimostra ancora una volta, e le forze politiche ne tengano conto, che i Melegnanesi sono disponibili al dialogo, a patto di crearne le occasioni.

Ci sono poi i risultati, che analizziamo dettagliatamente in altra parte del giornale. Siano qui sufficienti alcune riflessioni di fondo.

La massiccia presenza delle sinistre è e rimane l'elemento caratteristico di una fisionomia politica che affonda le radici in un passato lontano: Melegnano è cioè rossa perchè continua istintiva la protesta per la arretratezza economica, culturale e sociale di cui fummo vittime per secoli.

Nel voto a sinistra noi leggiamo i privilegi feudali dei grandi ordini religiosi che possedettero la nostra terra, l'economia di sussistenza che sempre ci vide in posizione di dipendenza rispetto alla città, un duro lavoro bracciantile strutturalmente mal retribuito. E poi vediamo anche i mali di oggi: il pendolarismo, lo svuotamento civile, la demagogia di certe passate e presenti amministrazioni, l'immigrazione incontrollata.

Ciò non toglie comunque che tocchi ai partiti democratici tentare di ridurre l'area del dissenso.

Tocca anzitutto alla D.C., che ha confermato la sua presa tanto sull'elettorato tradizionale, quanto su quello di recente acquisizione.

Ma al partito di Sturzo e di De Gasperi s'impone ora la necessità di rivitalizzare il contatto con la base, perchè non basta 'tenere', ma occorre invertire la lenta tendenza alla diminuzione in termini percentuali e, quel che più conta, di presenza politica. Le cifre, apparentemente aride, dicono infatti un certo disancorarsi della D.C. dalla vita cittadina, una minore capacità di essere forza propulsiva.

Ci risulta comunque che il 7 Maggio abbia suggerito nuove iniziative ai responsabili del partito.

Il relativo successo della « Destra Nazionale » non è tale da riempire di giubilo il M.S.I., sia perchè lo aumento percentuale è stato modesto, sia perchè quelli ricevuti in più non sono voti fascisti, ma voti di una paura che è stata purtroppo assai cattiva consigliera. Nè va dimenticato che la migliore propaganda ai fascisti l'hanno fatta « in negativo » l'insopportabile verbosità di certi comitati e l'incivile presunzione di certi grup-

(Continua a pag 2)

L'ON. MARIO BECCARIA agli elettori melegnanesi

L'Onorevole Mario Beccaria, che nelle elezioni del 7 maggio scorso ha riscosso un notevole successo personale anche nella nostra città, ha fatto al nostro giornale la seguente dichiarazione.

Innanzitutto sento il dovere di ringraziare le popolazioni del melegnanese che con il mio partito, le organizzazioni cattoliche e le popolazioni del lodigiano hanno contribuito alla mia rielezione al Parlamento ».

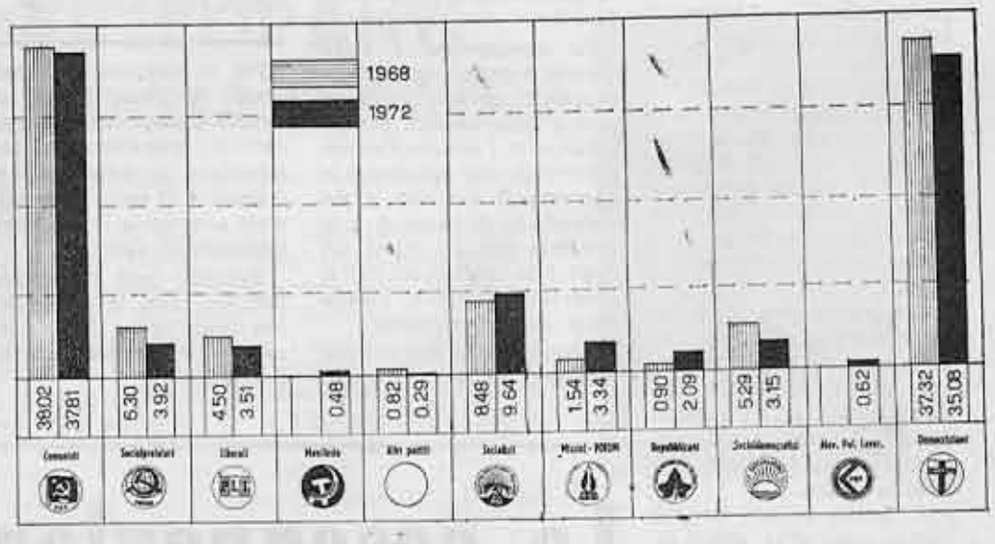
« Mi sento soddisfatto per l'affermazione che la D.C. ha conseguito ancora una volta nel nostro Paese, ciò che consentirà di poter assicurare la continuità del progresso sociale e civile sempre nell'alveo della libertà e della Democrazia.

Pure per il melegnanese cercherò di continuare e possibilmente intensificare il mio impegno per favorire la risoluzione di quei problemi che non consentono a questa importante zona della bassa milanese di potersi sviluppare come meriterebbe per tutti quei motivi che noi conosciamo.

Melegnano ed il suo territorio sono entrati ormai nel mio cuore al punto di sentirmi legato ad essi come se fossi nato e cresciuto in questa storica e laboriosa terra melegnanese.

Parlando dell'attività futura mi sento un po' confortato dal fatto che nel corso di questa campagna elettorale ho potuto riscontrare un certo ritorno dei giovani verso la D.C.; un ritorno che non dovremo strumentalizzare per scopi puramente partitici, ma in modo particolare valorizzare sotto l'aspetto culturale storico e di impegno sociale, e possibilmente responsabilizzare nel campo della cosa pubblica ».

Gli spostamenti in percentuale a Melegnano



FIRMATA LA CONVENZIONE per le aree della ex chimica

Nel pomeriggio del 9 maggio 1972 il Notaio dott. De Paoli ha sottoposto alla firma del Sindaco e degli amministratori delle Società interessate, la convenzione per la lottizzazione dei terreni posti sull'area dell'ex Industria Chimica, sulla Provinciale per S. Angelo.

Si è conclusa finalmente una lunga pratica, che si trascinava da tempo, e che dovrebbe dare ora vita ad una ripresa edilizia ed industriale, ed al sorgere degli impianti sportivi comunali.

E' passata la grande paura

La "tenuta,, della D.C. ha il valore di una notevole vittoria

Chi di noi nell'ambito del suo lavoro o nell'esercizio della sua professione non ha sovente concluso i suoi incontri con amici, collaboratori e conoscenti, dicendo un arrivederci a dopo il 7 maggio? Ci è sembrato che nelle ultime settimane preelettorali tutto assumesse un risvolto di incertezza, di precarietà, di attesa indefinita. Cito qualche sempio: la distribuzione della posta al rallentatore (ancora oggi ci arrivano dépliants dei candidati), rinvii di decisioni per timore di urtare qualche frangia di elettori, amministratori pubblici introvabili per gli affari correnti.

Si era andato affermando un clima psicologico, alimentato dalla rumorosa propaganda degli opposti schieramenti, tale da fra storнare il cittadino non assuefatto ad aprire la finestra e vedere tabelloni di richiamo a votare la migliore tra le 5 o 6 « falci e martello » in mostra permanente; a percorrere strade o meglio tappeti di foglietti svolazzanti; a interrompere il suo lavoro a causa dell'assordante « Bella ciao » diffusa per gli elettori più sordi a recepire gli slogans guidati dall'auto in corsa.

Finalmente si è andati a votare e tra le vie cittadine si è visto che la gente non era affatto esagitata e tesa come poteva sembrare osservando le grandi manovre dei galoppini e degli esponenti dei partiti, anzi andava ai seggi tutta la famiglia, i figli, le zie, gente ben vestita ordinata e sorridente.

Così abbiamo riscoperto alcune verità che nelle settimane scorse non riuscivamo a ben vedere, cose che, conosciuti i risultati elettorali, ci sono apparse in piena evidenza.

Anzitutto il fatto che tutti quelli che non hanno un gravissimo impedimento esprimono il loro voto; è una secca smentita per chi ha teorizzato certi fossati incolmabili tra società civile e società politica, per chi voleva sostenere che gli italiani appartengono al partito menefreghista.

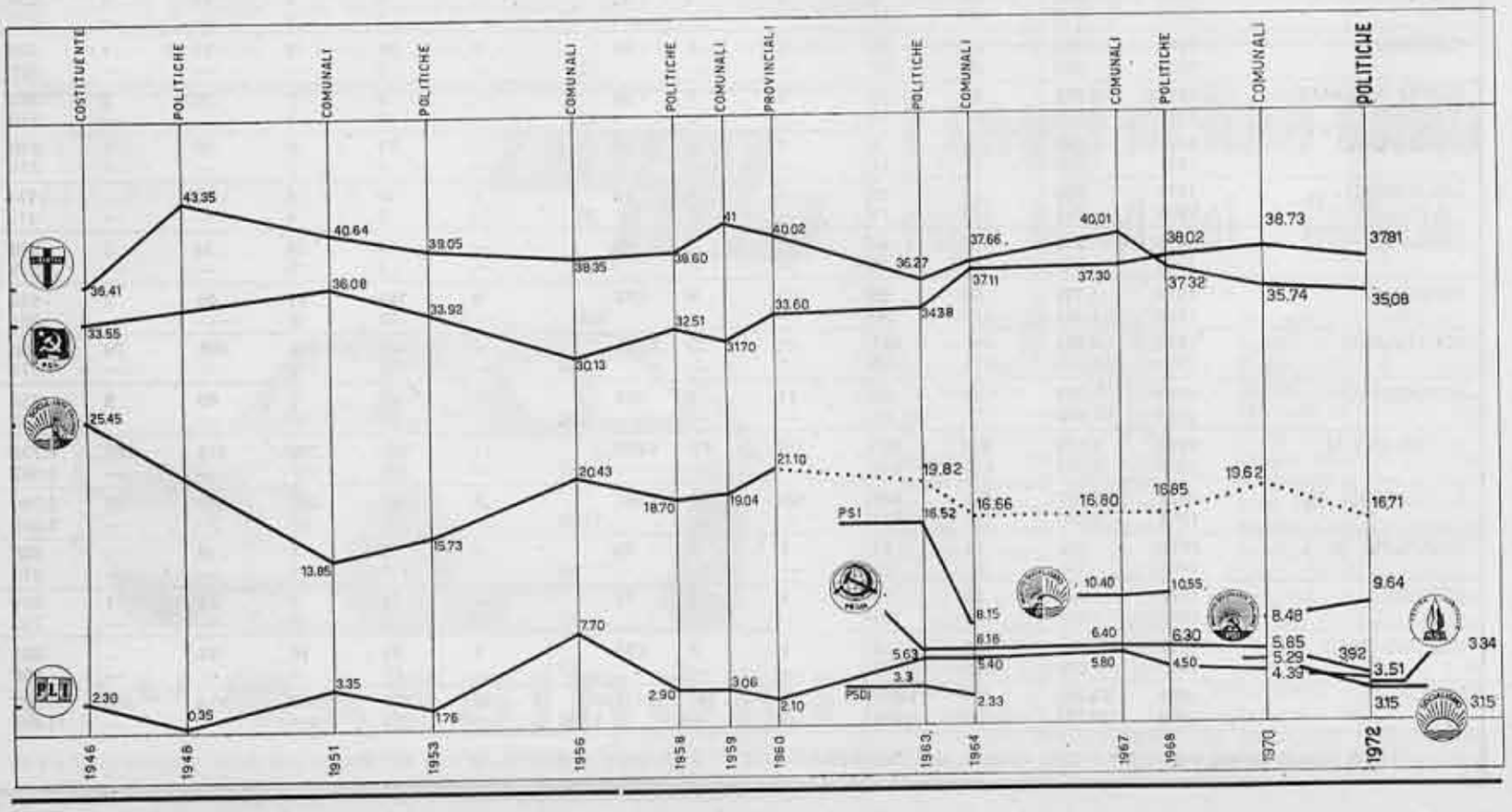
Un altro grosso chiarimento è emerso dalla consultazione del 7 maggio: nessun gruppo tanto sparuto quanto schiamazzante potrà come in passato pretendere di parlare a nome delle masse popolari o di evanescenti « maggioranze silenziose »; la scelta di milioni e milioni di elettori verso alcuni grossi partiti ha sprofondato nel nulla la rabbia antidemocratica e la presunzione di certe frange contestatrici. Certe azioni per impedire i comizi con conseguenti scontri e disordini, certi episodi d'intolleranza come i manifesti di un partito strappati nella notte del 5 maggio, finiscono per ottenere l'effetto di contribuire all'affermazione di quei partiti che hanno subito le rappresaglie teppistiche.

Le elezioni anticipate hanno inoltre confermato la Democrazia Cristiana come partito di governo e struttura portante del sistema politico italiano. Non ci sono stati ridimensionamenti o punizioni, come certi ex alleati avrebbero desiderato, con incoscienza totale del pericolo d'instabilità e di maggioranze barcollanti e sempre rimesse in discussione.

Questa tenuta del maggior partito, a dire il vero sorprendente e rassicurante, unita alla garanzia certa dell'impegno dei suoi uomini per lo sviluppo civile e sociale del Paese è la base più solida per impostare 5 anni di legislatura, senza quei ricorrenti timori di svolte eversive o autoritarie che ci hanno afflitto nel recente passato.

Giovanni Pavesi

LE ELEZIONI A MELEGNANO DAL 1946 AL 1972



abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1800 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

A tutti gli abbonati per il 1972 sarà data in omaggio una pianta della città di Melegnano.

Il volto politico della Zona melegnanese

Due giornate diverse

Alle 17 di Lunedì 8 Maggio gli autobus dell'A.T.M. hanno cominciato a sbarcare le prime ondate di lavoratori pendolari; ben pochi di loro sono però andati direttamente a casa. Li abbiamo invece incontrati assiepati davanti ai tabelloni elettorali predisposti dal Comune e dai partiti (particolarmente seguito quello della D.C. in Via Senna).

Al pervenire dei risultati delle diverse sezioni, prima per il Senato e poi per la Camera, era un ravvivarsi di commenti, un rifare le previsioni, un tentare interpretazioni per analogia con la realtà nazionale.

Quel lunedì pomeriggio la democrazia stava celebrando i suoi riti casalinghi, a metà tra la cabala (voti, percentuali, seggi) e l'accorata partecipazione collettiva alle fortune dei partiti.

Per due giorni Melegnano è dunque stata per noi il campione della fisionomia politica nazionale: dall'andamento delle votazioni nostrane abbiamo tutti cercato di divinare quello dell'Italia intera.

E quelle schede ancora chiuse nelle urne, con il loro carico misterioso di scelte che nessuno ancora sapeva, e quelle facce impenetrabili di concittadini « che non si vedono mai », usciti Dio sa da dove a punire o premiare il lavoro frenetico degli attivisti, dei leaders televisivi, dei candidati arrochiti dal gran parlare (magari davanti a quattro gatti).

E quei vecchietti spuntati dal loro Ottocento in numero insospettato, alzatisi dalla portrona ove trascorrono giornate interminabili, venuti apposta al seggio per tracciare con mano ora ferma ed ora debole un segno di croce dal quale dipendono il sì ed il no di una città e di una nazione: la loro rivincita sul gran parlare che si fa di giovani, il loro peso politico finalmente uguale a quello degli intemperanti capelloni di provincia, che il sabato pomeriggio vanno a Milano a rovesciare un po' di automobili e a prendersi a botte con la Polizia.

La democrazia è tutto questo e anche altro: i galoppini di partito carichi di panini ed aranciate per gli scrutatori, i matematici improvvisati che calcolano le percentuali dei voti e dei votanti, le discussioni e le profezie con gli amici del caffè, i simpatizzanti che ti ossessionano con le indicazioni delle preferenze.

Melegnano ha vissuto due giornate davvero grandi: tranquille come tante altre eppure assai diverse.

La cronaca si fa qui ricca di notizie abitualmente trascurabili: la vecchietta di ottantasei anni che dice al presidente di seggio « arrivederci tra cinque anni »; l'improba fatica degli scrutatori di un seggio che terminano alle tre di martedì mattina uno spoglio difficile come la quadratura del cerchio, ed anche i quattro mascalzoni che nella notte precedente le elezioni strappano i manifesti della D.C., dei socialdemocratici e dei repubblicani, buscandosi una denuncia ai Carabinieri.

Melegnano che va a votare è tutte queste cose.

Per le giornate elettorali anche la Croce Bianca ha messo a disposizione degli elettori, gratuitamente, autolettighe e militi per il trasporto ai seggi delle persone ammalate o che bisognassero di aiuto.

Siccome però l'iniziativa non era nota, la disponibilità della Croce Bianca locale si è concretizzata in pochi servizi.

Risultati elettorali del 7 Maggio 1972: Senato

	Anno	PCI PSIUP	MSI	PLI	PSI	PSU	PSDI	PRI	Servire il popolo	DC
CASALMAIOCCO	**1972**	**210**	**11**	**9**	**59**		**18**	**3**	**7**	**235**
	1968	185	6	19		41		1	—	266
CARPIANO	**1972**	**363**	**25**	**19**	**46**		**11**	**4**	**4**	**305**
	1968	390	8	33		50		2	—	299
CERRO AL LAMBRO	**1972**	**269**	**11**	**10**	**100**		**20**	**7**	**8**	**248**
	1968	303	4	19		88		3	—	255
CERVIGNANO	**1972**	**178**	**12**	**6**	**36**		**16**	**2**	**5**	**239**
	1968	200	10	11		34		4	—	246
COLTURANO	**1972**	**202**	**10**	12	**14**		**7**	**7**	**6**	**162**
	1968	224	**12**	18		32		3	—	180
DRESANO	**1972**	**312**	**21**	**59**	**95**		**17**	**27**	**7**	**314**
	1968	270	9	47		60		5	—	225
MEDIGLIA	**1972**	**1.495**	**95**	**94**	**276**		**88**	**59**	**58**	**853**
	1968	1.332	62	87		254		14	—	785
MELEGNANO	**1972**	**4.517**	**409**	**417**	**1.371**		**388**	**239**	**141**	**4.144**
	1968	4.369	186	535		1.209		107	—	3.930
MULAZZANO	**1972**	**678**	**53**	**32**	**211**		**35**	**6**	**26**	**740**
	1968	687	23	72		189	13			770
S. DONATO M.	**1972**	**3.879**	**905**	**889**	**1.796**		**884**	**1.171**	**134**	**4.485**
	1968	3.132	393	781		1.989		253	—	3.352
S. GIULIANO M.	**1972**	**7.363**	**467**	**303**	**2.004**		**544**	**224**	**157**	**3.517**
	1968	6.850	296	435		1.871		80	—	3.237
S. ZENONE AL LAMBRO	**1972**	**217**	**8**	**10**	**78**		**15**	**1**	**11**	**273**
	1968	248	9	26		68		3	—	276
SORDIO	**1972**	**242**	**16**	**18**	**80**		**18**	**2**	**7**	**226**
	1968	234	6	15		74		7	—	203
VIZZOLO PRED.	**1972**	**410**	**21**	**12**	**119**		**19**	**6**	**6**	**295**
	1968	303	19	9		62		2	—	185
TOTALI	**1972**	**20.335**	**2.064**	**1.890**	**6.285**		**2.080**	**1.758**	**577**	**16.036**
	1968	18.727	1.043	2.107		6.021	—	497	—	14.209

La assegnazione delle preferenze a Melegnano

Ecco verso quali candidati sono andate maggiormente le preferenze dei melegnanesi nelle lezioni della Camera dei Deputati.

P.C.I.

La lista del P.C.I. ha ottenuto complessivamente 1.140 voti di preferenza. Il maggior numero è andato all'On. Longo con 302 preferenze; seguono nell'ordine: Tortorella con 232, Zoppetti con 195, Malagugini con 177, Baccalini con 37, Baldassari con 23 e Bonora con 20.

Altri candidati hanno ottenuto preferenze minori e molti nemmeno una.

Nel 1968 l'on. Longo era in testa a Melegnano con 336 preferenze.

P.S.I.U.P.

Le preferenze degli elettori del P.S.I.U.P. (che in pratica non sono servite a nulla, in quanto non c'è stato un solo candidato rieletto) sono state 233: il dott. Petrella ne ha ottenute 70, seguito da Alini (50), Costa (46), Vecchietti (35) e da altri con un numero ancor minore.

Nel 1968 il sig. Lambri era in testa, a Melegnano, con 90 preferenze.

P.L.I.

Le 439 preferenze del P.L.I. sono andate all'on. Malagodi (116) e quindi allo ing. Pozzi (73), Baslini (39), Bonzano (20) e Giomo (19); seguono altri con 15 e anche meno voti preferenziali.

Nelle elezioni del '68 lo on. Malagodi aveva ottenuto a Melegnano 144 preferenze, seguito dal dott. Sabatini (allora candidato) con 107.

LISTE NUOVE

Delle 19 preferenze date alla lista del Manifesto, 9 sono andate a Pietro Valpreda.

Nessuna preferenza è stata invece data all'altra lista di sinistra del Partito Comunista marxista-leninista « Servire il popolo ».

Tre sono state le preferenze (una per ciascuno dei primi tre candidati) alla lista dell'Unione Forze Democratiche, fanalino di coda con 6 voti in tutto.

Percentualmente più elevato, rispetto ad altre liste, il numero delle preferenze ai candidati del Movimento Politico dei lavoratori: 107 su 79 voti; delle stesse 30 sono andate al capolista Labor, 30 a Gentili, 19 a Bellavite e 18 al dott. Malabarba.

M.S.I.

Gli elettori del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale hanno dato le maggiori preferenze all'on. Almirante (128), quindi a Servello (80), Romeo (48), Degli Occhi (24), seguono altri con un numero inferiore, fino a raggiungere complessivamente 406 preferenze.

P.R.I.

La lista del Partito Repubblicano Italiano ha ottenuto 267 voti di preferenza: in testa è risultato l'on. Bucalossi (39), seguito da Maggio (38), Mercandino e Spadaro (entrambi con 32) e da Battaglia (28). Altri candidati hanno ottenuto un minor numero di preferenze.

PARTITI SOCIALISTI

I candidati della lista del Partito Socialista Italiano a Melegnano si sono classificati nel seguente ordine di preferenze: Mosca 171, Cassago 93, Colucci 70, Lombardi 66, Dambrosio 49, Craxi 45, Achilli 38, Bocca 22 e D'Alfonso 20.

Seguono altri candidati con meno di venti preferenze, che in totale sono state 731.

Solo tre candidati della lista del P.S.D.I. hanno ottenuto più di 20 voti di preferenza, che in complesso sono stati 193: di questi, 49 sono andati a Massari, 37 a Rizzi e 33 a Tremelloni.

D.C.

Complessivamente ai candidati della lista democristiana sono state date 4213 preferenze.

In testa è l'on. Beccaria con 854 voti preferenziali (nel 1968 ne aveva ottenuti 537).

Seguono, in ordine decrescente, Verga (532), Colombo (418), Granelli (379), Sangalli (263), Carenini (177), Mazzotta (167), Tedeschi (166), Bertè (159), Rognoni (131), Andreoni (127) Cassanmagnago (116) Cattaneo Petrini (114), Tesini (96), Trabucchi (83), Bianchi (69), Vaghi (58), Noè (45), Marzotto (39), Locatelli (29), Maggioni (28), Bruschi e Confalonieri (23), Calindri (21) e altri con meno di 20 preferenze.

LA SITUAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

Abbiamo raffrontato i risultati elettorali 1972 con quelli per la Camera 1968 e con quelli Regionali del 1970 e la curiosità ci ha spinto a vedere che situazione si sarebbe avuta in Consiglio Comunale se gli stessi risultati si fossero verificati per le elezioni amministrative, invece che politiche.

Ripartendo i voti col metodo D'Hont il quoziente minimo sarebbe stato quest'anno di almeno 400 voti.

Il P.C.I. sarebbe passato da 13 a 12 seggi, il P.S.I.U.P. avrebbe conservato il suo unico seggio, il P.S.I. sarebbe aumentato da 2 a 3 seggi, il P.L.I. e il P.S.D.I. avrebbero conservato un seggio, la D.C. avrebbe visto ridotti i propri seggi da 12 a 11, il M.S.I. avrebbe ottenuto un seggio; nessun seggio avrebbero ottenuto nè il P.R.I. nè le altre liste.

La continuità dell'amministrazione di sinistra sarebbe ancora assicurata sia come maggioranza di voti che di consiglieri.

Gli elettori melegnanesi hanno davanti a loro tre anni per giudicare e decidere se continuare o meno su questa strada.

Il nuovo direttivo del Rotary

Il Dott. Enrico Mezzanotte è stato eletto presidente del Rotary Club di Melegnano per lo anno 1971-72. Il nuovo consiglio direttivo del Club — che secondo lo statuto entrerà in funzione col nuovo presidente a metà anno solare — risulta composto dal Rag. Giuseppe Magni (segretario), dal Dott. Giancarlo Rotondi, dall'ing. Adolfo Baldissera, dal Prof. Renato Pozzi, dal Prof. Hermes Emanuelli e dall'Avv. Salvatore La Villa.

DALLA PRIMA PAGINA

Dopo il 7 Maggio

puscoli di estrema sinistra.

Tutti gli altri sono rimasti al livello di correnti di opinione ed a tale rango è stato drasticamente condotto anche il P.S.I.U.P.

Che dire poi del radicale insuccesso del M.P.L. e del Manifesto? Nulla che non torni a vanto del solido buon senso dei Melegnanesi, i quali detestano per natura (e lo si doveva pur sapere) gli esteti della politica ed i loro giochi intellettuali.

E siamo alla conclusione: abbiamo votato rosso o bianco perchè comunisti, socialisti e democratici cristiani rappresentano entità politiche le quali, con tutti i loro difetti, sono legate alla realtà della nostra città.

Rimane ora da vedere se la forza della libertà saprà in futuro conquistare il voto della maggioranza di noi. Ed è ciò che sinceramente speriamo.

Nino Dolcini

RISULTATI ELETTORALI DEL 7 MAGGIO 1972: CAMERA DEI DEPUTATI

	Anno	PCI	PSIUP	PLI	MANIF.	Servire il popolo	PSI	PSU	UFD	MSI	PRI	PSDI	MPL	DC
CASALMAIOCCO	**1972**	**206**	**32**	**8**	**9**	**3**	**52**		—	**9**	**3**	**17**	**3**	**264**
	1968	176	41	17	—	—		40	—	7	2	—	—	277
CARPIANO	**1972**	**400**	**13**	**20**	**3**	**1**	**45**		**3**	**24**	**8**	**11**	**1**	**345**
	1968	403	32	29	—	—		52	—	5	—	—	—	323
CERRO AL LAMBRO	**1972**	**299**	**24**	**10**	**5**	**1**	**96**		—	**9**	**7**	**24**	**2**	**283**
	1968	316	31	16	—	—		92	—	4	1	—	—	279
CERVIGNANO	**1972**	**208**	**6**	**7**	**1**	**2**	**29**		—	**13**	**2**	**12**	**1**	**270**
	1968	208	11	11	—	—		35	—	7	3	—	—	276
COLTURANO	**1972**	**226**	**7**	**12**	**4**	**1**	**14**		**1**	**10**	**6**	**11**	—	**174**
	1968	238	13	11	—	—		37	—	8	4	—	—	212
DRESANO	**1972**	**351**	**21**	**64**	**1**	**5**	**73**		—	**18**	**28**	**25**	**3**	**348**
	1968	272	44	46	—	—		62	—	6	5	—	—	255
MEDIGLIA	**1972**	**1.725**	**89**	**93**	**32**	**10**	**246**		**8**	**101**	**61**	**85**	**9**	**945**
	1968	1.401	145	69	—	—		262	—	58	18	—	—	881
MELEGNANO	**1972**	**4.805**	**499**	**447**	**61**	**33**	**1.226**		**6**	**425**	**266**	**401**	**79**	**4.458**
	1968	4.355	722	516	—	—		1.208	—	176	104	—	—	4.274
MULAZZANO	**1972**	**770**	**42**	**29**	**11**	**8**	**200**		—	**47**	**9**	**40**	**6**	**833**
	1968	689	79	66	—	—		194	—	22	10	—	—	835
S. DONATO M.	**1972**	**4.179**	**251**	**923**	**131**	**45**	**1.829**		**12**	**932**	**1.278**	**878**	**227**	**4.739**
	1968	3.204	439	830	—	—		2.087	—	369	237	—	—	3.583
S. GIULIANO M.	**1972**	**8.213**	**418**	**319**	**120**	**36**	**2.051**		**9**	**447**	**262**	**349**	**68**	**3.790**
	1968	7.278	765	422	—	—		1.898	—	282	69	—	—	3.550
S. ZENONE AL L.	**1972**	**242**	**18**	**11**	**5**	**6**	**69**		—	**9**	**1**	**18**	—	**306**
	1968	246	51	23	—	—		65	—	7	1	—	—	315
SORDIO	**1972**	**287**	**12**	**19**	**4**	**3**	**78**		—	**18**	**3**	**23**	**1**	**251**
	1968	254	22	16	—	—		77	—	5	6	—	—	230
VIZZOLO PRED. (1)	**1972**	**421**	**29**	**15**	**8**	**3**	**103**		**1**	**25**	**10**	**18**	—	**321**
	1968	305	41	14	—	—		53	—	19	4	—	—	**206**
TOTALI	**1972**	**22.332**	**1.461**	**1.977**	**395**	**157**	**6.111**		**40**	**2.094**	**1.944**	**1.912**	**400**	**17.327**
	1968	19.345	2.436	2.086	—	—		6.162	—	965	464	—	—	15.496

(1) A Vizzolo hanno votato circa 230 degenti dell'Ospedale.

Forse è venuto il momento di spendere gli stanziamenti per l'edilizia popolare

È più facile organizzare scioperi che costruire case, anche quando i fondi ci sono

All'ordine del giorno del Consiglio Comunale, per la sessione del 26 Aprile, figurava una ventina di argomenti, ma ne sono stati trattati solo cinque e la seduta, protrattasi fino alle due di notte, è stata interrotta e rinviata a data da stabilirsi.

Si era a cavallo fra le ricorrenze del 25 Aprile e del 1° Maggio e assai vicini alla data del 7 Maggio. Il Sindaco, subodorando aria da comizio, in apertura di seduta ha subito proposto di passare alla immediata trattazione degli argomenti iscritti e di rinviare ogni altro argomento *"fuori sacco"*.

Il primo provvedimento posto in discussione è stato la *delimitazione del centro edificato*, una delibera richiesta al Consiglio Comunale dall'art. 18 della legge N. 865 per stabilire i confini entro i quali le aree sono da considerarsi *"edificate"* e all'esterno delle quali *"non edificate"*: e ciò per fissare il valore di indennizzo in casi di esproprio per edilizia popolare o per opere di pubblica utilità.

La planimetria proposta dalla Giunta e predisposta dai tecnici dei partiti della maggioranza è stata vivacemente criticata dai consiglieri di opposizione in quanto in alcune parti non rifletteva la reale situazione di fatto (dopo ripetuti incarichi dati ai tecnici di fiducia dei partiti di maggioranza si continua ad operare su mappe imprecise e non aggiornate) ed in altre parti era evidente un differente ed inspiegabile trattamento nelle fissazioni dei confini.

Percui è affiorata l'opportunità di apportare al documento i necessari ritocchi. Poichè però la delibera doveva essere presa entro il termine improcrastinabile del 30 Aprile e — come al solito — si era arrivati all'ultimo momento, il Consiglio ha deliberato di dare mandato alla Giunta, assistita dai capo gruppo consiliari, di varare l'edizione definitiva del provvedimento.

Sempre in riferimento alla legge 865 il Consiglio è stato chiamato anche a fissare la localizzazione delle aree da destinare all'edilizia economica e popolare.

La delibera viene dopo ripetuti solleciti — l'ultimo dei quali, quello del Presidente dello Istituto Case Popolari, è del 25 Aprile scorso — e interessa la utilizzazione di quei fondi per la edilizia popolare che se non avviene entro l'anno è da considerarsi persa.

La storia di questi fondi è tra le più tristi delle più tristi vicende di una città che ha bisogno di alloggi popolari più che del pane.

E' dal 17 settembre 1968 che sono a disposizione della nostra città (ma lo stanziamento è del luglio 1966!) 293 milioni per la costruzione di alloggi popolari.

Nell'estate del 1968 la Giunta Comunale aveva anche impegnato il Comune a sostenere le spese per gli allacciamenti: e a quella data non rimaneva che incominciare i lavori. C'erano i soldi, l'area era stata scelta, il Comune si era impegnato per gli allacciamenti, la richiesta di alloggi era più che pressante (nel dicembre 1968 per concorrere alla assegnazione di 16 alloggi GESCAL sono state presentate ben 950 domande!).

Ma per costruire questi 59 alloggi occorre un « *piano per le aree da destinare alla edilizia economica e popolare* » (come se l'area non fosse già stata trovata), un *piano generale* che investe la competenza dei *pianificatori* e soprattutto di quel carrozzone che si chiama CIMEP (Consorzio Intercomunale Milanese per la Edilizia economica e popolare) al quale il Comune versa ogni anno la propria parte di contributi e che pare non abbia fatto altro che mettere le stanghe nelle ruote tutte le volte che il nostro Comune ha tentato di mettere a frutto i soldi stanziati per le case popolari.

Anzi, si è affacciata ad un certo punto anche la opportunità di inquadrare la realizzazione dei nostri 59 alloggi (59 alloggi contro 950 domande!) in un *piano consortile* che abbracciasse i comuni del Melegnanese...

E in tutto questo farneticare di burocrazia e di pianificazione sono passati gli anni e oggi, forse, siamo arrivati a vedere sbloccata la situazione, senza che i *piani* fossero fatti, senza che il CIMEP abbia fatto calare le illuminate direttive che aveva promesso, senza che nemmeno fossero tentate quelle intese intercomunali che avrebbero dovuto essere premessa indispensabile alla posa di ogni mattone.

In compenso, nel frattempo, i capipopolo hanno organizzato scioperi per il problema della casa, scioperi che non sono certo stati pagati dal CIMEP.

Una lettera del 27 Gennaio '72 da parte dello Istituto Case Popolari al Comune ammoniva: « se entro trenta giorni non sarà provveduto alla identificazione dell'area... ». Sono passati anche i trenta giorni e forse l'imminenza delle elezioni ha fatto il miracolo. Si potranno spendere finalmente i 293 milioni che da anni giacciono inutilizzati ed accontentare 59 famiglie tre le oltre novecento che aspettano la casa? Lo speriamo tanto.

Per l'occasione pare che sia stata sbloccata anche la situazione di stallo in cui si trovavano le cooperative edificatrici melegnanesi che da parecchio tempo avevano presentato al Comune la domanda di costruzione.

Infatti una delle delibere adottate con voto unanime suona: Localizzazione di area per edilizia economica e popolare Cooperative *"Concordia"*, *"Focolare Melegnanese"* e *"La Torre Melegnanese"* ai sensi dell'Art. 51 della Legge 22-10-1971 N. 865.

Il Consiglio Comunale ha anche votato alla unanimità la richiesta dei contributi previsti dalla legge N. 1044 per la costruzione e la gestione di un Asilo Nido, cioè di una scuola materna per bimbi di età fino ai 3 anni.

La legge in parola prevede la concessione di 40 milioni di lire per la costruzione e di 20 milioni per la gestione di nuovi asili: purtroppo però la limitatezza dello stanziamento dovrà fare i conti con il forte numero delle richieste.

Un argomento che ha impegnato lungamente il Consiglio Comunale in una disputa che ha visto da una parte i consiglieri e dall'altra il vice Sindaco Sig. Scaccini che è stato costretto a veri giochi di equilibrismo per difendere una tesi che faceva acqua da ogni parte, è quello della creazione ufficiale di un *Consorzio intercomunale per la costruzione e gestione di asili nido tra i Comuni di S. Donato, S. Giuliano e Melegnano*.

Pensare che si tratti di un ennesimo carrozzone che si risolverebbe, in pratica, in una ulteriore complicazione della problematica degli asili nido, non è un giudizio temerario, ma un giudizio suffragato dall'esperienza del primo anno di funzionamento del consorzio che di fatto già esiste tra i tre comuni sopra richiamati e dalla lettura dello statuto il cui testo (c'è da crederlo!) sarebbe stato consigliato dall'assessore regionale dottor Peruzzotti.

Il consigliere Arch. Sala ha tentato inutilmente di far luce sulle eventuali motivazioni — se mai ve ne fossero — che giustifichino la creazione del Consorzio; ma tali motivazioni non sono state evidenziate.

Si può capire — egli ha detto — la creazione di consorzi per strutture, come le scuole superiori, gli impianti di depurazione o di prelievo dell'acqua o per certi servizi che sono di interesse supercomunale, che devono avere delle dimensioni ottimali e che un comune da solo non può darsi. Ma nel caso di asili nido, cioè di organismi che non hanno un raggio di influenza super comunale — ma anzi, addirittura di dimensioni di quartiere — che senso può avere legare ad un'unica prassi procedurale (peraltro complicata) tre comuni di esigenze, possibilità e dimensioni territoriali diverse? Se la creazione di un Consorzio potesse servire a costruire un solo asilo in più di quello che isolatamente possono fare i singoli comuni, lo si potrebbe anche capire; ma le possibilità non mutano, mentre crescono le complicazioni dovute alle doppie procedure burocratiche richieste e dal Consorzio e dai Comuni consorziati.

Il consigliere Rag. Maraschi ha fatto anche numerosi rilievi circa l'insufficienza dello statuto che, dopo aver previsto dettagliatamente la composizione degli Organi direttivi e delle rappresentanze (come se fosse — e forse è — la cosa che più interessa) è di una spaventosa genericità circa le finalità e le competenze tanto da non contemplare nessuna norma che regoli la creazione e la gestione patrimoniale dell'Ente.

Alla fine della interminabile discussione la proposta della Giunta è stata approvata con 22 voti (su 30 consiglieri) e perchè parte del gruppo D.C. abbia votato a favore — dopo averla criticata — è cosa che rimane ancora da spiegare.

NELLA DISCREZIONE E NEL SILENZIO

MADRE TARCISIA

UNA VITA PER L'INSEGNAMENTO

Una foto scattata qualche tempo fa nell'atrio dell'Istituto di Via Piave. Madre Tarcisia è la prima da destra.

Da quasi trentotto anni era tra noi. Entrata nell'Ordine delle Suore Domenicane del S. Rosario all'età di ventidue anni, si era successivamente laureata in Scienze Matematiche presso l'Università di Pavia.

Si era subito dedicata all'insegnamento nell'Istituto di Via Piave; era poi stata chiamata anche ad alte responsabilità all'interno della Congregazione.

Ma i Suoi allievi di ieri e di oggi preferiscono ricordare di Lei l'immagine d'ogni giorno: una donna severa eppure ricca di schietta umanità, che insegnava la matematica con un rigore ed una intelligenza che erano vero amore.

Adesso a Melegnano siamo più soli, perchè se n'è andata una persona di quelle che nella discrezione e nel silenzio sanno compiere opere grandi agli occhi di Dio.

Ed è ciò che davvero conta.

Per lo svincolo al Giardino si litighi pure...

Gli avvenimenti e il tempo stanno dando ragione a quanti si erano opposti alla insensata decisione della Giunta Comunale di autorizzare — in contrasto con i termini contrattuali a suo tempo sottoscritti tra Comune e FF.SS. — la chiusura del passaggio a livello di Via Zuavi prima che fosse messo in funzione lo svincolo del Giardino.

Ora il Comune è in causa con la Amministrazione delle Ferrovie contestando a quest'ultima la esecuzione del cavalcavia in difformità al progetto a suo tempo concordato — e il Comune se n'è accorto solo a lavori fatti.

Anche andando bene le cose, la nostra città dovrà accontentarsi di un ripiego quale quello di un sottopasso in V. dei Cedri per... scansare l'arbitraria pendenza del manufatto costruito dalle Ferrovie. Il quale manufatto non poteva riuscire peggio di così: per la mole ingombrante ed anti estetica, per la volgarità delle forme, per l'irrazionalità del funzionamento. Tutta colpa delle Ferrovie, d'accordo. Ma gli amministratori comunali dov'erano quando si facevano i progetti e si eseguivano tali brutture?

La contesa tra le due amministrazioni non può che far comodo a quella delle Ferrovie, notoriamente allergica alle decisioni rapide.

Chi sarà a mettere premura ora che con la chiusura del passaggio a livello in V. Zuavi l'Amministrazione delle Ferrovie ha raggiunto il suo scopo? Per lo svincolo del Giardino si litighi pure...

Le Pro Loco

A S. GIULIANO MILANESE
21 Maggio

Quinta gara di Pittura per giovani di età non superiore a 14 anni. Premiazione: 28 Maggio.

A S. GIULIANO MILANESE
25 - 28 Maggio

Prima gara estemporanea di Pittura *"La pianura lombarda con particolare riferimento a S. Giuliano milanese e dintorni"*.

* * *

Ecco il programma delle prossime manifestazioni della O.V.S. (Organizzazione Visite di Studio).

Concerto strumentale ad Abbadia Cerreto
sabato 27 maggio 1972
partenza in torpedone:
ore 19,30 via Marina (Boschetti, angolo via Palestro)
Visita ai Musei svizzeri
giovedì 1 - domenica 4 giugno 1972
partenza in torpedone:
ore 8,30 via Marina (Boschetti, angolo via Palestro)
guida: prof. Rossana Bossaglia
Visita al Parco Nazionale dello Stelvio
sabato 10 - domenica 11 giugno 1972
partenza in torpedone:
ore 14,30 via Marina (Boschetti, angolo via Palestro)
conferenza: dott. Vittorio Agnelli
guida: guardie forestali
Visita a due monumenti da salvare alla periferia di Milano e ad uno restaurato
sabato 17 giugno 1972
partenza 14,30 via Marina (Boschetti, angolo via Palestro)
guida: arch. Luciano Roncai
Visita ai Forti di Genova
sabato 24 giugno 1972
partenza in torpedone:
ore 7,30 via Marina (Boschetti, angolo via Palestro)
guida: arch. Leone Carlo Forti
Visita alle Ville vicentine
giovedì 29 giugno - domenica 2 luglio 1972
partenza in torpedone:
ore 7,30 via Marina (Boschetti, angolo via Palestro)
conferenza: prof. Renato Cevese
guida: dott. Fernando Rigon e dott. Remo Schiavo

Per prenotazioni: Ente Prov. Turismo - Via Marconi, 1 - Milano - Tel. 870016.

Per informazioni: Melegnano Cultura - Tel. 980234.

CALENDARIO

16-31 MAGGIO

MEDICI DI TURNO
21: Alemagna, De Vizzi - 28: Giudici, Bianchi - 1-6: Rottoli, Maroni - 2: Bonetti, Polli - 4: Alemagna, De Vizzi.

FARMACIE DI TURNO
Fino alle 19,30 del 20: Balocco in V. Roma - Dalle 19,30 del 20 alle 19,30 del 27: Cavalli in V. Dezza - Dalle 19,30 del 27: Petrini in P. Risorgimento.

S.S. MESSE
S. Giovanni: Feriali 6-7-8,30-17,30, (sabato 20,30) - Festivi 6-7-8-9-10,15-11,30-17,30
Carmine: Feriali 7-8,30-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Gaetano: Feriali 7-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Pietro: Festivi 9,30
S. M. dei Servi: Festivi 7,30
Sarmazzano: Festivi 9,15
Vizzolo: Feriali 8 (lunedì e Giovedì 16,30) - Festivi 7,15-10,30-17,30
Mezzano: Festivi 9

ORARIO BIBLIOTECA CIVICA
Feriali: 15-19. Domenica e festivi: 10-12.

UFFICIO IMPOSTE DI CONSUMO
Feriali 8-12; 14-18. Festivi 8-12

UFFICIO POSTALE
Servizio banco posta: feriali 8,15-14 - sabato 8,15-13; ultimo giorno del mese: 8-15-13
Servizio lettere e telegrammi: feriali 8,15-19; sabato 8,15-13
Servizio pensioni: 8,15-13

UFFICI COMUNALI
Feriali (escluso il sabato): dalle 8,30 alle 12,30
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti anagrafe e stato civile)

UFFICIO TECNICO
Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 8,30 alle 12,30

UFFICIO SANITARIO
Feriali: dalle 8,30 alle 12,30
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario lunedì dalle 14 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

PRONTO SOCCORSO
Croce Bianca Melegnano: telefono 981.351 - S. Giuliano M.: telefono 9845631

OPEL KADETT
Ora più che mai "vera„ automobile

1078 cc - 5 comodi posti - tanto spazio per il bagagliaio - bassi consumi e più di 200 miglioramenti da quando è nata. L'ultimo è la griglia nera. Ora più che mai "vera„ automobile.

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL **autosprint** GM
Via F. Baracca 1 - S GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871

MIRACOLI V.
corniciaio
stampe - articoli regalo
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

ICEP
INDUSTRIA CHIMICA E PETROLIFERA
S. p. A. - DRESANO
Lubrificanti "ICEPOIL„
Prodotti chimici - Detersivi
Tel. DRESANO 980.651 - MILANO 344.444

SERELETRIC già Massironi
Via Roma, 50 - MELEGNANO - Tel. 980.078
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - MATERIALE ELETTRICO
Tutti i prodotti RADIOMARELLI
a prezzi eccezionali

INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
OFFICINA AUTORIZZATA
CLERICI ELIA

AUTONOLEGGIO - MELEGNANO - Via Dezza, 55 - tel. 980.024

AL GIOCO TELEVISIVO "PAESE MIO,,

Anagni batte Calvenzano

Interesse per la trasmissione in Lazio e Lombardia

Il gioco televisivo, che ha visto a confronto le rappresentanze di Anagni e di Calvenzano nella trasmissione « Paese mio » di domenica 7 maggio scorso, si è concluso con la vittoria della brava squadra laziale che ha battuto per 14 a 10 il nostro gruppo che, peraltro, si è difeso molto bene e che può meritare l'onore delle armi in una sconfitta che non ha leso la bravura e la preparazione dei contendenti.

Le domande in cui sono « caduti » i portacolori di Calvenzano, più che essere difficili, erano state poste male, con insufficiente chiarezza ed alcune — come quella del Santo protettore di Cremona e dei sarti — non pertinenti il genere della trasmissione.

Le due squadre in gioco

La squadra inviata da Anagni al gioco televisivo « Paese mio » era composta dai signori: Giuseppe Lanzi, insegnante elementare, membro della Pro Loco; Emilio Vinciguerra, laureando in lettere; Tommaso Sicilia, laureato in lettere; Antonella Martinelli, laureata in lettere classiche.

La squadra che rappresentava Calvenzano era composta da due melegnanesi e da due sordiesi: Miriam Giudici, studentessa della accademia di Brera; Luigi Bardelli, laureando in lettere; Italo Colombo, studente di pedagogia e Felice Colombo studente in filosofia.

Viceversa la squadra di Calvenzano è stata in grado di rispondere a quesiti non tanto facili come quando si è trattato di riconoscere la vecchia facciata di Palazzo Marino o la Vecchia Piazza Missori in diapositive proiettate a rovescio (e non si capisce perchè buona parte delle diapositive del « gioco » siano state proiettate con la destra al posto della sinistra e viceversa).

Non è mancata qualche inesattezza nelle domande e nelle risposte (e qualche invenzione, come quella di attribuire un nome — e precisamente Teodorico — al cavaliere raffigurato nel bassorilievo custodito allo interno della Basilica di Calvenzano.

Agli anagnini è stato chiesto di definire l'epoca del campaniletto di Calvenzano, presentato in una diapositiva, anche questa capovolta. La risposta (« del '500... tardo Rinascimento) è stata ritenuta esatta, anche se, in verità il campaniletto è stato costruito in epoca molto più tarda. S. Carlo Borromeo, in una visita fatta a Calvenzano nel dicembre del 1567 ne ordinava la costruzione e le cronache di una visita fatta nel 1609 dal Cardinale Federigo riferiscono che lo stesso campaniletto è in costruzione. La campana porta la data del 1796.

Comunque la trasmissione è stata assai seguita, tanto nel Lazio e in particolare ad Anagni, dove era tanto attesa, come in Lombardia: e bisogna aggiungere che è anche piaciuta.

Nel pomeriggio della stessa domenica la Basilica di S. M. Assunta è stata méta di numerose visite da parte di automobilisti e piccole comitive.

Alla trasmissione che è stata registrata negli studi della televisione in Corso Sempione a Milano hanno presenziato i sindaci di Anagni e di Vizzolo Predabissi, nonchè l'incaricata di zona della Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia, Arch. Gremmo, la quale, intervistata, ha fornito la sconcertante notizia che tutti i monumenti dei quasi trecento comuni della Provincia di Milano sono affidati alla sorveglianza di un solo funzionario (e in proposito è stato osservato che se le Sovrintendenze alle belle arti potessero disporre di almeno un decimo del personale che è in forza alla Radiotelevisione italiana...).

Al termine della trasmissione i gruppi di Anagni e di Calvenzano si sono scambiati alcuni omaggi: gli anagnini hanno fatto dono di alcune piccole conche in rame, il caratteristico recipiente per l'acqua, ancora oggi usato in Ciociaria e nella campagna laziale.

A ricordo della circostanza hanno avuto in dono dai Calvanzanesi una cassetta — corredata di autografi — contenente un mattone della Basilica di S. M. Assunta.

La rappresentanza di Calvenzano nello studio 2 della TV di Milano.

La sequenza finale della trasmissione « Paese mio » che ha visto il confronto tra le due rappresentanze di Anagni e Calvenzano.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

LAUREA

Presso l'Università degli Studi di Milano, il 15 Marzo scorso si è brillantemente laureato in Giurisprudenza il nostro concittadino Luigi Duina che ha discusso la tesi: "Le elezioni primarie nello ordinamento costituzionale Nord Americano,,.

Al neo Dottore le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

I bimbi scrivono: "stavamo per piangere,,..

La Basilica di Calvenzano è divenuta, in questi ultimi anni, meta di visite scolastiche o di scampagnate fuori porta da parte di comitive o di studiosi: il che rende ancora più deplorevole lo stato di trascuratezza e di abbandono in cui è tenuto il monumento da parte dell'Ente proprietario che non ha nemmeno evitato che proprio sul piazzale antistante il famoso portale sorgesse una discarica di immondizie oltre a una serie di lucidi scatoloni di lamiera che fanno da ricovero alle automobili di quelli che abitano le case circostanti.

Le lamentele e le deplorazioni di quanti hanno occasione di visitare il monumento non riescono a fare breccia sugli amministratori dell'Ospedale Predabissi che non riescono ad entrare nell'ordine di idee che qualche iniziativa bisogna pur prendere, fosse anche quella di cedere il monumento — che all'Ospedale non serve — a persone o a Enti che dimostrino maggiore sensibilità nei confronti di un patrimonio di storia e di arte.

Ecco che cosa hanno scritto in alcuni "lavori di gruppo" gli alunni della Classe 1.a media di Vizzolo Predabissi, dopo una visita fatta nel marzo scorso:

« Ogni settimana la Professoressa Barletta ci accompagna, noi alunni della prima C, a una gita scolastica.

Martedì 21 marzo 1922 ci ha accompagnato appunto alla Basilica di S. M. Assunta di Calvenzano.

...Questa chiesa è stata costruita attorno al 1000. Appena entrati nel cortile della Chiesa si vede il chiostro, cioè le cellette dei monaci mentre a destra si può ammirare una antica meridiana.

Le fondamenta non ci sono, ma grossi massi le sostituiscono.

La chiesa è stata costruita in tre epoche. La maggior parte dei mattoni sono messi a spina di pesce...

Molta gente in passato aveva visitato questa abbazia, fra cui parecchi principi e nobili.

...In questa storica chiesa aveva soggiornato, prima di essere giustiziato da Teodorico, Severino Boezio che costì scrisse il suo famoso libro De Consolatione Philosophiae.

Era rimasta dalla nascita fino al 1800 tutta consacrata, ma da allora è stata dai Conti Predabissi per metà sconsacrata, che è forse la parte più bella, che poi divenne una fabblica di formaggi.

...Sarebbe un peccato se crollasse, anche se per restaurarla ci vogliono 150-200 milioni...

(Alunni R. Capasso, P. Corradi, L. Chierichetti, M. Lainati, N. Gaviraghi, M. e R. Caserini).

* * *

...Più avanti, dopo alcuni portoni, abbiamo visto il portale.

Di nuovo la Signora ci ha detto « Su questa facciata della Chiesa sorgevano prima dei portoni che sono poi stati chiusi dai responsabili delle Belle Arti ».

Sopra il portale vi è la *"ghiera"* che rappresentava le scene della Madonna, prese dai Vangeli aprocrifi.

Dopo queste spiegazioni siamo tornati sui nostri passi e siamo andati in un grande portone che dava su un grande giardino incolto che era prima il punto d'incontro dei frati che avevano le loro celle davanti al cortile ed erano pericolanti.

Abbiamo preso una porticina, siamo entrati in uno stanzino dove c'è un grande forno che in alto aveva una grande apertura dove si riponeva la legna per dare il calore per cuocere il pane e poco lontano c'era un focolare che ora è pieno di libri.

Finalmente, da una seconda porta siamo entrati in chiesa che (ci aveva precedentemente detto la signorina) era stata divisa in due parti dai padroni, un po' perchè era grossa e il mantenimento era difficile, un po' perchè i Conti avevano bisogno di soldi per rimetterla in sesto.

Una parte è stata sconsacrata e, forse, è la più bella e una parte è rimasta consacrata, pur cambiando il colore e perdendo la naturalezza, i bellissimi affreschi però sono stati portati di nuovo alla luce dai dipendenti delle belle arti...

... Si sono interessati alla Chiesa i registi della televisione che trasmetteranno un programma televisivo...

(Alunni A. Banchieri, D. Minelli, G. Di Bari, F. Ferri, F. Scaccini, S. Peviani, A. Bertolotti, M. Pozzoli).

* * *

...Per andare a visitare questa chiesa che è antichissima e che risale al 1000 D.C. abbiamo impiegato circa un quarto d'ora. Questa chiesa è posta in una cascina ed appartiene all'Ospedale di Predabissi. Appena giunti a questa cascina quasi abbandonata, ci siamo recati dalla signora Benetti la cui figlia ci ha mostrato la chiesa. La basilica è ormai quasi diroccata e per restaurarla ci vogliono circa 150-200-250 milioni.

Per le serrature sole ci vogliono 4 o 5 milioni.

La prima cosa che abbiamo veduto è stato il portale: e bellissimo e rappresenta parte della vita della Madonna...

...Nella parte consacrata c'era un bellissimo bassorilievo che raffigura un uomo che sta rubando. Sono state tolte stupende tele di grandissimo valore per paura che scomparissero...

Attorno a questa Abazia che ci ha fatto vivere momenti antichi e la natura sembrava morta, stavamo per piangere alla caduta quasi vicina di questa chiesa.

(Alunni: V. Battistoni, V. Caserini, C. Lorenzetti, M. Gaviraghi, P. Salvatori, A. Zacchetti).

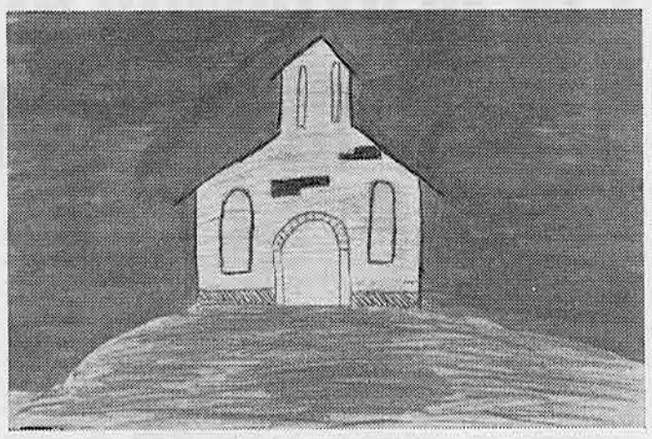
* * *

...Ora siamo giunti al portale che, a parte la modestia, è una parte della chiesa semplicemente splendida ed incantevole. Nella ghiera sono incise le più importanti scene della vita della Madonna dall'Annunciazione alle Nozze di Cana. In tempi remoti, davanti al portale, esistevano dei porticati, eliminati, poi, in avanti. In quest'Abazia sono state sepolte molte persone. Le ossa, sono poi state consegnate a Don Carlo, che si è preso il compito di conservarle accuratamente entro un cassone sigillato. Nel cortile del chiostro, vi si trova una meridiana che è ancora adesso in perfetto funzionamento. Uno dei più importanti monumenti è lo splendido bassorilievo in marmo che rappresentava una scena di vita agreste. Si sono interessati a questa chiesa l'arcivescovo Montini, e un'equipe della Televisione; si vuole infatti mandare in onda una trasmissione che riguarda questa meraviglia del nostro paese. Per restaurarla, occorrono almeno 200 milioni altrimenti va in rovina.

L'«Italia Nostra» imbarazzata per trovare questa forte somma, ha lanciato un annuncio.

Tutti sono invitati a collaborare.

(Alunni: Corbari, Caruso, Lambri, Veronesi, Pachia, Piazzi, Samarati e Bergomi).



Come un alunno della prima media ha riprodotto la Basilica di Calvenzano in occasione della visita fatta dalla sua classe.

ELETTRONICA MELEGNANESE
MELEGNANO - Via Lodi, 24 - Telefono 981.203
IMPIANTI antenne centralizzate con F. M. CANALE SVIZZERO con impiego di materiale a richiesta - riparazioni: RADIO - TV - ELETT.
INSTALLAZIONI AUTORADIO DI QUALSIASI TIPO - FILODIFFUSIONE - HI - FI - STEREOFONIA NASTROTECA

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
MELEGNANO - VIZZOLO - OSPEDALE
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED,,

Una sintesi storico artistica del discusso monumento

TRA LE MURA DEL CENOBIO fu prigioniero Severino Boezio

Di quello che doveva essere l'antico cenobio di Calvenzano ben poco è rimasto oltre la basilica romanica che si sa essere dedicata a S. Maria Assunta e che la tradizione vuole sia la più vecchia del Basso Milanese.

Poche ed incerte le fonti storiche delle quali risulta che il cenobio di Calvenzano, una volta posseduto dai vescovi di Milano, fu ceduto da Anselmo 3° nel 1093 alla Badia di Clugny, i cui monaci benedettini si accinsero alla bonifica della zona.

Di quello che accadde poi si sa che nel 1442 il cenobio di Calvenzano è passato dalla giurisdizione parrocchiale della vicina Vizzolo Predabissi a quella di Melegnano, mentre la proprietà è passata dal 1816 ai nobili Predabissi che convertirono le celle del vecchio monastero in camere per la servitù e in locali adibiti ad usi mondani.

Circa due secoli or sono il tempio è stato diviso in tre parti, due delle quali adibite a deposito di formaggi e masserizie e la terza a granaio.

La serie delle profanazioni sembra sia stata chiusa nel 1943 allorquando per ordine della Autorità militare, all'interno dell'edificio vennero allestiti locali e servizi igienici rudimentali per la sistemazione dei prigionieri alleati addetti ai lavori dei campi.

LA BASILICA

L'interesse artistico oltrechè storico di S. Maria Assunta in Calvenzano è notevole.

Basti dire che le forme iconografiche sono le stesse di S. Ambrogio di Milano.

L'edificio primitivo, che si pensa del 1040, comprendeva oltre le tre absidi di cui una — quella a Sud — è andata persa, il Sacrario e due campate centrali corrispondenti a quattro campate delle navi laterali.

In una seconda epoca (1095) si intraprese una radicale ricostruzione della chiesa con l'aggiunta in una campata ad Ovest e dei contrafforti alle navi laterali.

E' chiaro poi che in un terzo tempo, forse nel 13° secolo, siano state aggiunte alla navata centrale i mancanti tronchi delle navi laterali.

In questa ultima parte della costruzione è stato abbandonato l'apparecchio a spina di pesce. La solita orditura a mattoni parallelipipedi di varie dimensioni accuratamente sigillati costituisce la struttura delle murature e dei contrafforti.

I due contrafforti che s'innalzano all'esterno dell'abside maggiore richiamano quell'elemento che trovasi impiegato in S. Celso a Milano e che viene attribuito al secolo decimo.

Ciò fa pensare che il tempio sia posteriore al vecchio cenobio e ci spiega l'esistenza di numerose urne sepolcrali che fanno la fondazione del tempio stesso.

L'interno è disadorno. Solo il catino dell'abside mediano porta un affresco interessantissimo dedicato alla Vergine Assunta. Il dipinto che rappresenta l'incoronazione della Vergine è di influenza fiorentina e dovrebbe risalire al 1350.

Altri affreschi, di stile giottesco erano riconoscibili ancora una ventina di anni fa: se a quell'epoca fossero stati strappati alla salsedine dei concimi che un tempo furono accumulati sotto le navate e all'umidità, oggi non se ne rimpiangerebbe la perdita.

Di un crocifisso in rame sbalzato, ricordato come opera di notevole pregio, è rimasta solo una raffigurazione a stampa. Durante l'ultima guerra non è stato più ritrovato.

Pure di un certo interesse è un frammento di scultura di stile fiorentino raffigurante la Vergine col bambino e altri minuscoli frammenti di decorazioni marmoree.

In facciata, l'esistenza di due mensole e le tracce, scoperte sotto l'intonaco, fanno ritenere che in origine si sia avuto un protiro.

IL PORTALE

Di estremo interesse è pure il portale con un ricco motivo ornamentale e simbolico di fattura originalissima.

Le figurazioni sarebbero tratte da un vangelo apocrifo.

Studiosi hanno stimato che tale arco sia stato scolpito verso il 1100 dallo stesso artista che fece i bassorilievi di Pontida. Altri però attribuiscono l'opera ad un'epoca un po' più tarda, giudicandola contemporanea dei lavori di Wiligelmo e forse di Niccolò Pisano; comunque è un documento importante della scultura romanica che in quell'età era in Milano e a Pavia, di livello artistico assai inferiore.

Il ritmo della composizione, l'ingenuità delle scene e la totale assenza di decorativismo geometrico e vegetale non sembra possano essere prodotto d'uno spirito nostrano.

I quadri illustrano: L'Annunciazione, La Visitazione, L'Annuncio a Giuseppe, La Nascita di Gesù, L'Annuncio di Pastori, La Visitazione dei Magi, La Fuga in Egitto, La Strage degli Innocenti e La Fine di Erode.

In quest'ultima raffigurazione molti vogliono scorgere una allusione alla fine di Teodorico.

TEODORICO E SEVERINO BOEZIO

Come già Erode, anche Teodorico avrebbe trascorso gli ultimi giorni della sua esistenza divorato dai vermi e cercando sollievo dalle atroci sofferenze in un bagno d'olio.

Perchè l'accostamento storico dei due personaggi?

Entrambi si sarebbero macchiati del sangue di innocenti.

Bisogna far cenno a questo punto ad un episodio che fa di Calvenzano una località di interesse storico oltrecchè artistico.

Ricerche storiche condotte dal Card. Schuster hanno quasi definitivamente consacrata la tesi di coloro che hanno sostenuto o tuttora sostengono essere morto a Calvenzano milanese il filosofo Manlio Anicio Severino Boezio.

Si sa che Teodorico venne in Italia accarezzando il sogno di fondere in un solo popolo la forza delle armi gotiche con quella del Diritto Romano.

E fu a causa del fallimento di questo suo tentativo che, da monarca buono e leale come si era rivelato in un primo tempo, divenne sospettoso e crudele fino a credersi circondato da pericolose inimicizie per le quali mandò a morte uomini illustri quali il senatore Albino ritenuto colpevole di intrighi con Bisanzio.

Anche Boezio accusato di alto tradimento fu imprigionato prima a Pavia, nel Battistero della Cattedrale, poi in una località che per molto tempo rimase poco chiara.

Si sa infatti che il filosofo fu relegato in « agro Calventiano » ove compose l'opera famosa « De consolatione Philosophiae ». Ma gli storiografi non sono d'accordo circa la località.

L'Anonimo Valesiano nel descrivere la fine di Boezio narra: « In agro Calventiano ubi in custodia habebatur MISIT Rex et fecit occidi ».

Una iscrizione matura sul fianco della Basilica ricorda Boezio, « candidato al martirio per la cattolicità romana » che tra le mura di Calvenzano ha ricercato consolazione dalla filosofia.

Gian Luigi Sala

L'ELENCO DEI PARTECIPANTI AL "FESTIVAL DELLA ROSA D'ORO„

La G. A. (Giovani Amici) invita tutti ad assistere e sostenere i giovani concorrenti al Festival della Rosa d'oro che si effettuerà il 27 Maggio ore 15 presso il Teatro Sociale.

I giovani che partecipano per le Canzoni sono: Francesco e Gruppo di San Donato con « *Signora Madonna* »; Fratelli Nicolosi con « *Maria, Madre dell'amore* ».

Il Gruppo del Carmine con le Canzoni: « *La Madre di tutti* », « *La storia di un pescatore* », « *Un nuovo mondo* ».

Gian Mario Ciceri, Domenico Prinelli, Gabriella Boiocchi e Annalisa: « *Annunciazione* », « *Quella Donna* ».

Anna Maria Prinelli con la canzone « *Salve o Maria* ».

Domenico e Anna M. Prinelli con « *Preghiera a Gesù Risorto* ».

Paolo con la canzone « *Preghiera* ».

Serena e un gruppo di studenti del Liceo Classico dell'Ist. Marcelline di Milano con la canzone « *Dico, Ave Maria* ».

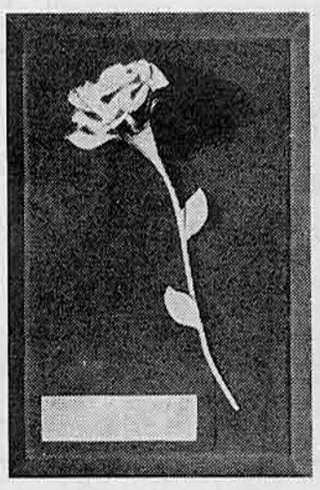
Il Coro della Gioia con la Canzone « *Il cielo* ».

Il Gruppo G. A. di Vigevano con « *La mia stella* ».

Angelo Omassi e Teresa Corvini con le canzoni: « *Alla Regina del cielo* », « *Felicità* ».

Presentano le loro poesie i seguenti concorrenti: Gian Paolo Pisati, Stella Caminada, Armida Bajetta, Emanuela Nozza, Romano Oprandi, Maria Pia Prevato, Gruppo G. A. di Vigevano, Anna Maria Sarchi, Mario Giaveri, Patrizia Baggi, Mario Righi, Rosanna Palazzi, Vaccari Antonio.

Presentano le loro opere pittoriche alla mostra allestita nel ridotto del teatro: Maria Rachele Bellomi, Giuseppe Caminada, Mariangela Ratti, Sorelle Rosso, Pinuccia Marchesi, Carla Sfolcini, Rosanna Conca, Bajetta Armida, Teresa Negroni, Bruna Bianchi, Angelo Salvaneschi, Bajetta Magda, Battista Mombrini, Giudici Miriam, Maddalena Oldani, Maurizio Rocca.



La Rosa d'Oro: il premio che verrà consegnato per le tre opere migliori tra quelle che saranno presentate al « Festival della Rosa d'oro » (altezza cm. 22).

Calvenzano: una località difficile da scoprire

Calvenzano di Vizzolo Predabissi, la cascina che comprende l'antica e storica basilica di S. M. Assunta, è una località che si è rivelata fra le meno conosciute.

Calvenzano è un nome che contraddistingue numerose località (soltanto in un raggio di cinquanta chilometri da Melegnano se ne contano mezza dozzina) e ciò concorre a trarre in inganno tutti coloro che per la prima volta devono rintracciare la località che va famosa per l'abbazia cluniacense e per essere stata testimone della uccisione di Severino Boezio. (E' bene precisare, a tale proposito, che i pavesi sostengono che il filosofo romano è stato fatto uccidere da Teodorico non a Calvenzano di Vizzolo, ma a Calvenzano fuori Pavia).

Forse il monumento romanico di Vizzolo Predabissi è più conosciuto all'estero che non da noi, in virtù del fatto che se ne sono occupati illustri studiosi stranieri come il De Dartein o il Porter con citazioni in autorevoli pubblicazioni che hanno fatto il giro del mondo.

Soltanto in questi ultimi anni si è registrato un risveglio di interesse da parte di studiosi italiani, particolarmente dopo che il Cardinale Schuster ha pubblicato uno studio sulla fine di Severino Boezio (sostenendo la tesi della morte a Calvenzano di Vizzolo) e dopo che l'Architetto Sala ha raccolto una completa documentazione storico architettonica, ha eseguito un accurato rilievo ed ha lanciato l'allarme per le condizioni di conservazione del monumento.

Nel 1964 l'Amministrazione Provinciale di Milano ha stanziato un contributo di 8 milioni e mezzo per gli interventi più urgenti: contributo che si è rivelato preziosissimo nel senso che ha scongiurato il pericolo di crollo incombente (anche se son trascorsi due anni — per intralci burocratici frapposti dall'Ospedale Predabissi — prima che la somma potesse essere spesa).

Ancora oggi, percorrendo la Via Emilia, è possibile incontrare cartelli indicatori che segnalano Viboldone, Zivido, *la* Rocca Brivio, *la* Chiesa di S.M. in Prato, *ma di Calvenzano nessuna indicazione: altra prova che si aggiunge alle tante che ormai si hanno, del deplorevole disinteresse che gli enti locali — e primo fra tutti la proprietà — coltivano per un monumento così illustre per arte e per storia.*

E quanto sia difficile "scoprire" Calvenzano, lo hanno provato anche i rappresentanti di Anagni che, dovendo partecipare all'incontro televisivo di « Paese mio » *ed avendo avuto dalla Rai-TV indicazioni avarissime, dopo aver scritto numerose missive che forse ancora oggi stanno facendo il giro del mondo, si son trovati costretti a venire di persona ad esplorare la Lombardia alla ricerca della Basilica di S. Maria Assunta.*

Dopo essere stati indirizzati a Calvenzano di Treviglio, gli Anagnini, non avendo colà trovato nessuna basilica ed avendo raccolto notizie orali su tutte le località omonime della Provincia di Milano, sono finalmente approdati a Calvenzano di Vizzolo, giusto in tempo per visitare il monumento e documentarsi su quello che dovevano sapere per la trasmissione che sarebbe stata registrata poche ore dopo.

Un altro recente episodio desolante è costituito dal caso di uno studente francese, impossibilitato a viaggiare per ragioni di salute, che dovendo preparare una tesi su « Le influenze dell'arte cluniacense sull'architettura romanica dell'Italia Settentrionale » *ed avendo scoperto, nel corso delle sue ricerche, l'esistenza del cenobio di Calvenzano, ha scritto per avere notizie e rilievi sul monumento.*

La lettera è stata recapitata a Calvenzano di Caselle Lurani (10 Km. da Melegnano) il cui parroco ha risposto allo studente francese di rivolgersi a qualcuno di Calvenzano vicino a Melegnano.

Nuova lettera dalla Francia che finisce sul tavolo del Sindaco di Vizzolo il quale la trasmette alla Associazione "Italia Nostra", che a sua volta la rimanda ad un professionista melegnanese che, finalmente, provvede ad accontentare lo studente francese. E c'è da sperare che dopo tre mesi di traffico epistolare, le notizie richieste da uno studente di un paese dove parè che si studi ancora, siano giunte a tempo.

Paolo Abati

I "giovani amici„ vanno a Lourdes

Lourdes per noi G. A. è un appuntamento, un punto di incontro di tutti quelli che vogliono ritrovarsi con Maria nel Signore.

Lourdes è il rosario vivente, è terra di gioia, è terra di Vangelo.

Per noi Lourdes è preghiera vivente; partiamo ogni anno non per trovare il miracolo, ritorniamo tutti con un tesoro nel cuore.

Lourdes è piena di contraddizione: vicino alla Grotta una città che vive sopra una industria turistica esigente. Ma Lourdes è nel nostro cuore. La modestia, l'umiltà, la nitezza, il dolore ci fa incontrare il prossimo, e solo così potremo ricevere qualcosa a Lourdes, come a Bernardetta fu donata la serenità della sua vita terrena. Abbiamo bisogno di un po' di silenzio, di quello vero, di riposo, di sentire la voce di quel Dio che ci ha voluti simili a Lui. Abbiamo bisogno di stare soli con tutto ciò che la vita di ogni giorno mette in secondo piano, nel dimenticatoio.

Lourdes non è il nostro punto di arrivo. E' un intermezzo, un punto di partenza per tutta la vita nostra, rinnovata, trasformata, rinvigorita da questa spinta. E' per noi un segno di «fede». Per noi Lourdes non è un alibi per rifiutare l'azione, la lotta, per una più grande giustizia e pace. Per noi il pellegrinaggio comincia alla partenza da Lourdes, nella vita di ogni giorno.

Come Bernardetta diceva, dobbiamo guadagnarci il cielo. Bernardetta è la prima fra noi che con la sua umiltà ed il suo amore per Maria rappresenta Lourdes.

Per noi, come per lei, lasciata Lourdes, il pellegrinaggio, la lotta, la vita continuiamo con nuove esigenze.

Quindi invitiamo tutti voi a partecipare a questo nostro pellegrinaggio che si effettuerà dal 24 al 29 Giugno.

Le iscrizioni terminano il 28 Maggio, la quota è di L. 39.000 per i giovani al di sotto dei 25 anni e L. 45.000 per gli adulti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso le Suore Domenicane in Via Piave, o telefonare a Teresa Corvini (9064311).

I saggi di fine anno degli allievi del "Gaffurio„

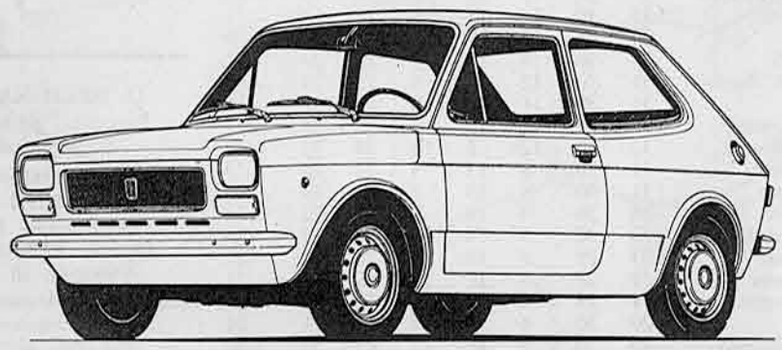
A conclusione dell'anno scolastico, gli allievi della Scuola Musicale dell'Istituto Gaffurio — che comprende le sezioni di Lodi, S. Colombano al L. e Melegnano — daranno i consueti « saggi di fine anno » col proposito di offrire una prova del livello di preparazione raggiunto e dei progressi conseguiti nel loro ciclo di studi.

Nella nostra città avranno luogo tre manifestazioni secondo il seguente programma:

— Domenica 4 Giugno - salone del Castello Mediceo, ore 21,30: saggio dei giovani esecutori.
— Domenica 11 Giugno - salone del Castello Mediceo, ore 21,30: Concerto dei migliori allievi.
— Martedì 13 Giugno, ore 21,30, Teatro Sociale: saggio delle allieve della Scuola di Danza classica (sezioni di Melegnano, Lodi e S. Colombano).

Mentre l'accesso alle manifestazioni in Castello Mediceo sarà gratuito, al Teatro Sociale sarà richiesto il biglietto d'ingresso e le prenotazioni possono essere fatte sin da ora presso la Cartoleria Codeleoncini in Via Roma, 7 - Telefono 980.063.

INVITO
ALLA PROVA DELLA
FIAT 127



F.LLI MASSIRONI
MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

DISPUTATO IL 1° TROFEO "ANGELA CREMONESI,,

BRUNO BORRA trascina al traguardo Pighi, Fusar Poli e Zonca

Tutti i migliori Allievi velocisti liguri, emiliani e lombardi, si sono dati appuntamento domenica 16 Aprile a Melegnano per la disputa del *I.o Trofeo Angela Cremonesi* alla memoria. Al via dato dal figlio Giancarlo Visigalli il gruppo compatto di 97 partenti si presenta a Salerano dove è posto il primo traguardo della giornata: la spunta, in una accanita volata, Marenghi, e sullo slancio ne approfittano Ferri, Rossetti, Brisciurri e Latenzi che in breve guadagnano 300 metri. Dal gruppo esce con prepotenza Lazzari Dario che in breve è sui quattro. Il gruppo non sta a guardare, al passaggio da Melegnano si presenta compatto e Lazzari si aggiudica il traguardo volante: perfetto l'attraversamento della Città. Nei 2 giri di Landriano-Melegnano, Lazzari, sapendo d'essere battuto in volata, tenta ad ogni costo la soluzione di forza e sotto la sua possente pedalata il gruppo si spezza, i migliori restano all'avanguardia (una trentina circa).

Il direttore sportivo del Pedale Melegnanese, sig. Scotti, ordina a Lazzari il continuo attacco; commovente la sua pedalata, ma i velocisti ormai son decisi a non lasciarselo sfuggire e a contendersi fra di loro l'ambito trofeo.

Difatti, dal fondo di via Roma il gruppetto si presenta compatto ed il primo ad attaccare è Borra Bruno, che resiste all'assalto di Fusar Poli, Pighi e Zonca. Quest'ultimo è un po' stremato per aver contrastato tutti gli attacchi di Lazzari.

Così Borra, il bravo portacolori del *Pedale Casalese Sivan*, si aggiudica la gara con la prestigiosa Coppa Uggè. Il G.S. Cadeo per merito di Pighi e Marenghi si aggiudica l'ambito Trofeo. A Lazzari, del Pedale Melegnanese, viene consegnato il premio per il miglior corridore in gara.

Porgiamo infiniti ringraziamenti al Sig. Giancarlo Visigalli per l'allestimento della bellissima gara, un grazie anche alla Sig.ra Baroni per la messa in palio dell'*Extra classifica*.

Ordine d'arrivo:

1) Borra Bruno, Pedale Casalese Sivan compie i Km. 61 in 1,30 alla media di 40,666
2) Pighi Giorgio G.S. Cadeo Piacenza
3) Fusar Poli Luciano G. S. B. Sala
4) Zonca Roberto G.S. Audax
5) Marenghi Paolo G.S. Cadeo Piacenza
6) Ferri Mauro Club Domus
7) Castagnoli Renzo S.C. Ziboli
8) Perego Giorgio Cernuschese
9) Colombo Angelo G. S. Sala
10) Fegaiani Antonio G.S. Coop. Cremona
11) Pollini Vitale Pedale Melegnanese.

Ravizza Santino

La Direzione del
Bocciodromo Dresanese
avverte gli sportivi che il campo da gioco è libero a tutti nei giorni di Venerdì Sabato e Domenica
N.B. Le gare si svolgeranno solo il Martedì - Mercoledì e Giovedì

RICONOSCIMENTO AL CAV. BOTTANI

La Virtus et Labor ha il piacere di portare a conoscenza di tutta la cittadinanza melegnanese il conferimento della Medaglia d'oro e diploma di Benemerenza Federale da parte della Federazione Ginnastica d'Italia al concittadino Cav. Luciano BOTTANI, riconoscimento conferitogli per l'opera da lui svolta per più di cinquant'anni nel campo della ginnastica quale Atleta, Istruttore, Giudice Federale e Dirigente della Società Virtus et Labor.

* * *

Il giorno 28 Maggio p.v. la Virtus et Labor parteciperà a Pavia con due squadre maschili dirette dagli Istruttori MARZI Angelo e VICARDI Angelo al Campionato Regionale di Squadra.

OREFICERIA - OROLOGERIA
Giuseppe Brambati
Pietre dure naturali, minerali greggi di interesse scientifico e collezionistico.
MELEGNANO
Piazza Codeleoncini, 1
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

Ai campionati regionali Judo C.S.I

BUONA AFFERMAZIONE DEI JUDO-MELEGNANESI

Il Consiglio Regionale Lombardo del Centro Sportivo Italiano ha organizzato i Campionati Regionali 1972, riservati ai giovani di ambo i sessi, che non avevano compiuto i 15 anni.

I campionati si sono svolti domenica, 7 maggio, presso il Palazzetto Lido Sport di Milano con divisione dei piccoli atleti in due gruppi:

1.o Gruppo: sotto i 10 anni, sino a cintura verde, sotto forma di prova tecnica: qui si è affermato 2.o assoluto il nostro bravo Alberto Baroni (cintura arancione);

2.o Gruppo: tutti gli altri sino a cintura marrone, con combattimenti in «poules»: il nostro Renato Goglio (cintura arancione) riusciva vincitore nella sua «poule» - gli altri: Carlo Costanzo, Marco Costa, Stefano Pozzi, Umberto Giudici, Ennio Ravizza, Ivano Reschigna, Michele Servidati - hanno avuto buoni piazzamenti che hanno favorito la collocazione del Judo Club Melegnanese al IV posto — come Società — nella classifica regionale.

La lusinghiera affermazione è dovuta alla buona preparazione tecnica curata dal maestro di Judo Sergio Ratta.

C. B.

DUPLICE PROVA DELLA SQUDRA FEMMINILE DELLA "VIRTUS ET LABOR,,

La squadra femminile della Virtus et Labor è stata in questi ultimi giorni, che precedono la chiusura dell'attività ginnica del primo semestre 1972, protagonista di due importanti manifestazioni; la prima ai Campionati Regionali, la seconda ai Campionati Italiani: entrambe gare di squadra per la categoria Allieve.

Il 16-4 u.s. a Milano, per la disputa del titolo Lombardo, si sono presentate 16 squadre. La Virtus, senza pretese a cagione della corta preparazione per impegni di carattere individualistico, ha ottenuto il 7° posto, il quale ha fatto ben sperare per l'importante successivo impegno dell'11 maggio a Mestre nei Campionati Italiani.

Un mese circa separava alla rassegna nazionale. In questo periodo la nostra squadra si è molto impegnata, perfezionandosi nell'esecuzione tecnica degli esercizi e nella parte collettiva, molto importante per questo tipo di gara e per un soddisfaciente piazzamento a Mestre.

La gara ha avuto luogo presso il palazzetto dello Sport. La comitiva della Virtus era composta dal Vice Presidente sig. Schiavini Cesare, l'Istruttrice signora Liliana Scaricabarozzi, le ginnaste Cimbri Valeria, Reschigna Orietta, Ravazzini Laura, Prinelli Anna, Mascherpa Donata, Rossoni Renata, Goglio Silvia, Recagni Franca, Matta Olga, componenti la squadra e un gruppo di genitori al seguito.

In campo 53 squadre selezionate nelle diverse Regioni d'Italia. La nostra squadra iniziò la gara alle ore 11 (ora piuttosto insolita per una competizione di questo livello) con le parallele asimmestriche. L'esordio in questo attrezzo non fu facile per un grave errore commesso; la Giuria non esitò a penalizzare molto severamente.

Il nervosismo fra le nostre ginnaste fu negativo per un buon esito alla prova del volteggio al cavallo; al corpo libero e alla trave un buonissimo rendimento, non tenuto nel giusto valore di giudizio, escludeva la squadra così dalla possibilità di recupero in classifica finale.

Il 36° posto ottenuto su 53 squadre presenti non è certo da ritenersi risultato soddisfacente; il fatto che tranquillizza i tecnici e i dirigenti della Virtus è dato dalla buona preparazione raggiunta dalla squadra considerando il risultato conseguito soltanto un aspetto delle condizioni ambientali ed emotive delle ginnaste in quel momento.

A. Vicardi

Il magnaghese Tiziano Ferrari vince il IV trofeo "Vini Rebuscini,,

Bella e riuscitissima gara quella del *« IV Trofeo Vini Rebuscini »* organizzata, sempre con puntiglio, dal Pedale Melegnanese e patrocinata dallo sportivissimo Guido Manzoni.

112 dilettanti di 3.a Serie hanno risposto all'appello; sui due giri in programma *Landriano - Melegnano* per S. Angelo, si scatenavano diverse scaramucce. In vista di S. Martino in Strada, dove vi era un traguardo di L. 10.000 messo in palio dagli amici della Società K1, dal gruppo evadevano Papetti, Motta, Zanaboni e quella vecchia volpe di Salvaneschi che vinceva il traguardo.

I quattro sono stati ripresi al Bivio S. Barnaba.

Quando la gara entrava nelle strade strette di Lodivecchio, Salerano, S. Zenone era un continuo attacco, ma tutti rimanevano sotto controllo del gruppone. Miglior fortuna a 2 Km. da Melegnano, l'avevano i 9 elencati nell'ordine d'arrivo: sul rettilineo di via Zuavi, Ferrari Tiziano del G.S. Magnaghese aveva la meglio su Vitale e i suoi compagni di fuga.

Alla premiazione Ferrari si aggiudicava la medaglia d'oro alla memoria di Silverio Cattaneo, mentre il Trofeo se lo aggiudicava la U.S. Azzini per merito di Vitale e Montelatici.

Prima di chiudere ringraziamo il sig. Rebuscini Rosolino, gli sportivi della trattoria della Stazione e in particolar modo gli sportivissimi Giuseppe Tornielli e Guido Manzoni titolari del locale; un grazie a tutti coloro che gentilmente hanno offerto per la riuscita della gara.

L'ordine d'arrivo:

1) Ferrari Tiziano G.S. Magnaghese compie i Km. 104 in ore 2,20 alla media di 44,580
2) Vitale Mario U.S. Azzini
3) Fossati Maurizio V. C. Cinisello
4) Dell'Acqua Pierangelo Pol. Sironi
5) Montelatici Giorgio U. S. Azzini
6) Motta Carlo V. C. Inzago
7) Bregalanti Antonio S. C. Boffalora
8) Lonati Gianluigi S. C. Zanassi
9) Bindellini Franco V. C. Inzago
10) Fiorentini Angelo G. S. Pezza Piacenza a 5"

Ravizza Santino

La Melegnanese torna alla vittoria

Dopo aver pareggiato con il Santangelo (0-0) una gara che avrebbe meritato di vincere, imposto il pareggio alla capolista Cisanese sul terreno di quest'ultima, la Melegnanese ha conquistato i due punti sul terreno del Leffe, con rete di Firpi a 3' dalla conclusione. Gli azzurri sono così tornati alla vittoria dopo quasi sei mesi (l'ultima affermazione era avvenuta proprio col Leffe il 31 ottobre scorso a Melegnano). Il 29 aprile in notturna i ragazzi di Miracoli hanno superato la Castelnuovese per 2-1, mentre sono tornati a mani vuote da Nave (0-1) il 7 corrente.

La situazione di classifica della nostra compagine non può ancora definirsi tranquilla, pensiamo però che la « retrocessione » potrà essere evitata. Alla conclusione del campionato mancano 4 turni di gare (2 trasferte a Palazzolo e Castel S. Giovanni e due incontri casalinghi con Fulgor Canonica e Ponte San Pietro).

* * *

SUCCESSI VISTOSI PER LE COMPAGINI GIOVANILI DELLA MELEGNANESE

Dal 16 aprile al 7 maggio tutte le compagini del settore giovanile della Melegnanese hanno concluso positivamente i loro impegni. La *Under 21* ha superato 2-1 la Libertas Bagnolo, 2-1 la Sanmartinese (a S. Martino Pizzolano), 5-0 il Lodivecchio e 3-0 la Vizzolese. Gli *allievi* hanno sconfitto 4-0 la Sordiese e 5-0 la Vizzolese, terminando il campionato a pari merito con Pro Paullo e Quartiano. Si stanno svolgendo ora gli incontri di spareggio. Nei due confronti avvenuti i risultati sono stati i seguenti: Pro Paullo - Quartiano 1-1; Pro Paullo - Melegnanese 1-1. Da disputare Quartiano - Melegnanese. Nel caso di parità di classifica verrà sorteggiata la squadra che affronterà la Pol. S. Biagio, vincente dell'altro girone, per la conquista del titolo di « campione lodigiano ».

* * *

I « GIOVANISSIMI » DELLA MELEGNANESE HANNO VINTO IL CAMPIONATO

La squadra dei « giovanissimi » della Melegnanese ha terminato il proprio campionato classificandosi al primo posto, vincendo l'ultima gara a Zelobuonpersico per 1-0 (rete di Cremascoli). Dovrà ora affrontare l'Edelweiss di Lodi per l'aggiudicazione del titolo di « campione lodigiano ». Nel prossimo numero daremo maggiori dettagli sull'attività svolta dai bravi ragazzi che nel loro cammino sono stati guidati da Bortini, Tentori ed Enrico Conca.

In tutte le gare disputate non hanno conosciuto sconfitte; un solo pareggio ed il resto vittorie.

* * *

LA SAMPDORIA HA GIOCATO CON LA MELEGNANESE!

Il 26 aprile scorso si è avuto allo Stadio del Centro Giovanile uno spettacolo eccezionale. Aderendo all'invito dei dirigenti della Melegnanese, la Sampdoria (squadra di Serie A) ha giocato un'«amichevole» con la Melegnanese, che per l'occasione ha dovuto schierare una formazione di emergenza composta prevalentemente di giovani dell'Under-21 ed allievi (la squadra titolare aveva giocato il 25 aprile a Leffe per il Campionato di Promozione). La Melegnanese ha premiato con medaglia d'oro Lodetti (ex-residente della nostra zona poichè abitava a Caselle Lurani). La Sampdoria ha allineato: Pelizzaro (Battara), Negrisolo (Santin), Rossinelli (Sabatini), Corni, Reggiani, Lippi, Repetto (Spadetto), Lodetti (Boni), Cristin, Tutino, Fotia.

MELEGNANESE: Bulgarini (Caccialanza, Mezzi), Tentori, Cavalli, Cavallotti, Peviani, Pisani, Caldara, Firpi, Martinelli (Scoglio), Spadini, Grazzani (Terzini).

Arbitro (di Serie A) Porcelli di Lodi. Risultato 6-0 per la Sampdoria.

Molti gli spettatori (parecchi però quelli non paganti). Assenti per motivi familiari Heriberto Herrera (che riceverà una medaglia d'oro) e Suarez. Sono stati offerti doni dal pittore Follini, dalla CROCC S. CARLO e dalla Salumeria Giulio Corbellini.

V. Oleotti

CAMPIONATO PROMOZIONE GIRONE B

Classifica all'8-5-72

Squadre	*Punti*		*Partite*			*Reti*		*Media*
Cisanese	42	30	14	14	2	33	14	— 3
Fulgor Canonica	35	30	12	11	7	51	39	—11
Santangelo	35	30	10	15	5	24	14	—11
Nave	34	28	11	12	5	36	25	— 9
Leoncelli	33	30	8	17	5	29	23	—11
Ponte S. Pietro	33	30	12	9	9	37	31	—13
Leffe	33	30	11	11	8	31	30	—11
Castelnuovese	32	29	11	10	8	37	30	—11
Darfo Boario	32	30	12	8	10	34	31	—12
Pontolliese	31	28	8	15	5	33	26	— 9
Stezzanese	31	30	8	15	7	29	24	—13
Castellana	28	28	9	10	9	29	22	—14
MELEGNANESE	24	30	5	14	11	21	32	—21
Gandinese	23	29	6	11	12	28	42	—22
Lumezzane	23	29	6	11	12	21	30	—21
Pro Piacenza	21	29	4	13	12	21	37	—23
Chiari	20	30	4	12	14	22	41	—24
Pro Palazzolo	20	30	5	10	15	25	50	—26

Da recuperare: Castellana-Gandinese, Pontolliese-Castellana, Castelnuovese-Nave, Nave-Pro Piacenza, Pontolliese-Lumezzane.

N.B. - La prima classificata è promossa in Serie D. Le ultime 3 classificate retrocedono in Prima Categoria. Per la retrocessione, in caso di parità di punti, sarà condannata la squadra che avrà la differenza reti peggiore.

da oggi c'è una nuova concessionaria
RENAULT

Concessionaria BONI E MASCARINI
Esposizione - Vendita - Assistenza: Via Castellini, 67
Tel. 983.06.72
Esposizione: Via Emilia, 112 - Tel. 980.557
MELEGNANO

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234
Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13
Tipografia FABBIANI
Melegnano